



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV. — NUM. 15
Brindisi — 24 Aprile 1903 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi
Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario **C. Mealli**.

GIOVANNI BOVIO

Giovanni Bovio è morto.

È morto quegli che sintetizzò in un solo periodo tutta la sua scienza e la sua coscienza:

« . . . la necessità crea ogni cosa: le religioni nascono quando cadono i fulmini; i codici quando le schiette consuetudini tralignano; i galatei quando il buon costume corrompesi; le grammatiche quando le lingue imbastardiscono; la logica quando i sofismi seducono; le teologie quando le religioni invecchiano; la politica quando l'indipendenza tracolla; la storia quando il presente è muto; la critica quando un'istituzione è esaurita. »

Tutta intera la sua filosofia fu una sintetica idea contro i cristallizzamenti sociali.

Giovanni Bovio fu grande ove il pensiero è una tragedia, un'epica, una morale, una musica; e tutti lo amarono con forza di devozione, perchè in lui si continuò nobilmente il genio filosofico meridionale, il genio veramente latino.

E noi meridionali avevamo bisogno di Giovanni Bovio, della sua energia, della sua tenerezza, della sua voce profonda.

Egli è tutta gloria nostra, gloria della Puglia, che perde con lui il più fiero campione della democrazia, e che nell'agone politico ebbe una fede ed una coscienza, perchè l'opera sua, tutta l'attività spiegata nel partito dove egli militava, non si risolse mai ad una esercitazione accademica, ad un formalismo arcaico, ad una vanità verbosa.

La sua morte è stata per noi la sparizione d'una luce ideale della nostra esistenza: pochissimi uomini hanno con la vita, con gli studii e con l'opera, imposto un esempio così alto all'esercizio delle più nobili virtù, che possano onorare le manifestazioni di un intelletto e di una coscienza.

Sulla sua tomba lagrimata la più viva, più sincera e più commossa espressione del nostro dolore.

DRAPPI & DAMASCHE

Un bravo giovane brindisino mi manda quanto appresso, a cui cedo volentieri posto nella mia rubrica.

ADELE LUPO

Il più bel nome femminile che adorna la nostra letteratura provinciale e che nuovi intendimenti artistici ed altri ideali hanno già fatto quasi dimenticare. Fu una delle ultime fedeli della seconda generazione di quel romanticismo italiano iniziato dall'esule baronessa di Stael d'accordo col Berchet, che valse a rianimare di nuovo spirito la nostra vita intellettuale e ad ispirare fino all'entusiasmo molte belle ed ingenue poetesse. Così la musa della nostra romantica Adele canta i fiori, olezzanti, gli astri tremuli, il cielo azzurro, la campagna fiorita, il mare calmo e tranquillo, l'amore soave ed immenso, le serene ed alate speranze della famiglia e della patria. Quanta poesia, quanta delicatezza, quale sentimento in queste ispirazioni tanto semplici e pure....

Francesco Prudeniano, il venerando esteta e filologo dell'università di Napoli — al quale anche da queste colonne invio un reverente saluto — educò con animo squisitamente gentile il giovane ingegno dell'Adele alle serenità del bello e dell'arte. Da quelle cure amorose non poteva uscire migliore allieva, egli stesso se ne compiacque e ne restò sempre orgoglioso. La produzione letteraria della nostra Adele è tutta luminosamente intuita nei più puri ideali estetici, civili, religiosi di quella forte scuola; una produzione da cui si travede il carattere morale dell'autrice: carattere impressionabile molto anche perchè si svolge sopra una trama insistente di delicata tristezza che nell'insieme suscita un lieve senso di calma riposata e di rimpianti rinascenti con le rimembranze svanite. L'espressione più simpatica dei suoi versi è l'affetto buono ed il pensiero gentile informati sempre ad una nota di trepida mestizia che attrae e rapisce. Questo suo sentire malinconico si spiega in parte con la perdita che ebbe, ancora fanciulla, della diletta madre. Ella pensava che al mondo non v'è conforto bastevole per mitigare la perdita della madre, non contentezza che faccia dimenticarla, non altro amore che l'uguagli. Credeva che lo sconforto, la desolazione, possano trovare un sollievo solamente nello slancio dell'amor filiale, e proprio Lei, appena quindicenne, nel buio della notte funebre, erompeva per la prima volta con le irrefrenabili voci del tenero cuore.

« Oh! a quindici anni un cuor come si crea
Il dolore, l'amor, celeste cosa!...
Ogni palpito è un dramma, un'epopea! »

Ma quali l'ispirazioni iridate di quell'età tutta sogni soavi e palpiti arcani?

« . . . una nota, un fior, un astro, un rio,
Un tramonto d'Aprile, un lampeggio,
Il seren d'un ciel puro, stellato,
Un zeffiro vagante, un mare irato...
Tutto è linguaggio al cor, voci d'amore,
Ed or palpiti di gioia, or di dolore! »

Il santo amore filiale che inebriandola le sollevava lo spirito appassionato fino a Dio, le faceva sperare pace,

« Son pur beata ne' miei dolori
Tra stelle e fiori! »

esclamava quando le pareva che ogni stella le parlasse tacitamente dei lontani, perduti affetti; e cogliendo fiori e offrendoli con mistica preghiera a Dio ed a Maria degli angeli, le arrideva nel cuore il conforto che rende amante d'ogni bene, le brillava la speranza di rivivere un giorno in cielo con la sua cara morta.

Quante volte dal solitario veroncello baciato dall'aura marina, quante volte all'ombra degli alberi silenti fece salire su per l'aria la melodia del suo canto mista al profumo del croco, del timo e dell'asfodillo aurato. Oh! il dolce ricordo dei giorni passati nel villaggio e delle semplicette donzelle, alle quali chiedeva un affetto, una preghiera nell'ora mesta della sera, quando la campana annunzia col sacro suono l'AVE.

Questi nuovi sensi di bellezza, così spontanei, così sinceri, questi pensieri, questi sospiri tutti d'amore sono fiori irrorati dalle lagrime, sono fiori santi.....

Ma io penso che per far notare tutte le diverse bellezze del carattere, dello spirito e dello stile di Adele Lupo occorrono impressioni profonde e migliori della mia unica e già troppo breve ed affrettata.

Per concludere quindi non mi resta che fare una malinconica riflessione quasi cavarne la morale:

Le nostre poetesse contemporanee, seguendo strambe dottrine, rappresentano il vero nell'arte e nella sua essenza, ricavandolo soprattutto da ciò che è disonesto o inverecondo, oppure cantano effimere ispirazioni civili.

Come se non ci fossero sentimenti più nobili e generosi da far parlare al cuore! La madre che è per noi principio, mezzo e fine, esiste o non esiste? L'amore filiale verso di lei è forse destinato a scomparire? Parrebbe di sì, dal momento che le interpreti del popolo non ne fanno più uso nei loro scritti. Eppure un verso dedicato alla memoria od alla viva nostra unica, non sarebbe una stonatura. Così solamente la musa liberebbe, una volta tanto, la dolcezza del dovere e della gratitudine!....

Benedetta l'Adele che ebbe vivissimi questi sentimenti, rendendo sempre l'omaggio a colei che non ci abbandona mai, neanche dopo morta....

Questo solo ho voluto far rilevare, perchè mi è parso il primo pregio della sua poesia, ora che nuovi intendimenti artistici ed altri ideali hanno fatto cambiare anche le donne col cambiare dei tempi.

Brindisi, 6 Aprile 1903

RODOLFO FRANCIOSO

Stornelli popolari brindisini

Iarsera mi ccuntraì cu lla Furtuna,
Quant'era bedda, m'indi nammurai.
Purtava li capiddi a mmenza luna,
Comu nna rota, ca no gira mai.

Jù li dissi: Addiu, cara Furtuna,
Quandu si spiciarannu li mia uai?
Edda mi uarda cu nna cera bruna,
Si vota a l'atra vanda e dici: Mai!

×

Ca m'ha lassata jù nno m'indi curu,
Doppu ca m'ha voluto tanta beni;
Nno sentu dispiaceri, ti lu giuru,
Ci nanzi casa cchiù no vuè nci veni.
Ma ci vuè spuesi n'atra e jù lu ppuru,
Segnu ca no vuè passi mancu beni;
E ti lu dicu e vogghiu cu ll'u sannu,
So bona jù surtantu cu tti scannu.

×

Do stedi di lu cielu so caduti
E luntanu lu vientu l'è purtati;
M'hannu dittu ca s'erunu pirduti,
Ma doppu nfronti a ttè l'hannu truvati.

×

Veddi do rosi a nnu ramù ppindiri,
Nno sacciu di li doi qual'aggi'amari.
Ci amu la grandi no lla pozzu aviri,
La piccula è lla scemma di lu cori.
La grandi seppi fari li cateni,
La piccula li seppi ncatinari.
Ti precu, bedda mia, cu mi scatieni,
Ca l'omu ncatinatu no ppo stari.

×

Tu, bedda, cu quest'uecchi ha rricamatu
Ntra ll'u mia cori totta la passione;
Quiddu c'iu soffru tu no l'ha pinsatu,
Pi mme' tu non ha 'vutu cumpassioni.
L'acu è d'argientu e lu filu nduratu
Povuru cori mia, ci ha busciuratu.
Povuru cori mia, trapuntu d'oru,
Tu no ll'u sai ca prestu jù ndi moru.
Trapuntu d'oru è amori traditori,
Povuru cori mia, povuru cori.

×

Jù cogghiu l'ua janca e tu la gnora.
È tiempu di vindegna e nd'imm'amari.
Aspettami stasera,
A casa tua ti vogghiu cumpagnari;
C'alla tua mamma prestu vogghiu diri,
Ca quist'amori nd'ava bidiniri;
Jù cogghiu l'ua janca e tu la gnora.

Saltarello.

EMIGRAZIONE

È veramente allarmante l'emigrazione per le Americhe che sempre più si va accentuando nelle Provincie di Foggia, Benevento, Caserta, Salerno e Napoli. Giungono da queste notizie che molte proprietà rurali sono incolte per assoluta mancanza di contadini, poichè essi, pur sapendo che nelle terre lontane ove si dirigono, non è più tanto facile trovare come sollevarsi dalla grande miseria che li affligge, abbandonano, *estremamente costretti*, patria e famiglia!

Il modo con cui i nostri connazionali vengono trattati, specie a S. Paulo nelle cosiddette *fazende*, lo abbiamo purtroppo appreso e lo apprendiamo tutt'ora dai più accreditati giornali; e certo ogni buon italiano, nel conoscerle, non può fare a meno di non provare oltre che il massimo dolore, il disgusto più sentito, essendo specialmente noto che nulla si fa dal Governo, non solo per studiare quei mezzi opportuni, ad impedire l'esodo dalle nostre terre di tanti poveri lavoratori, ma almeno perchè in quei luoghi lontani e stranieri, la loro vita ed i loro interessi, fossero in qualche modo tutelati, e conseguentemente *alquanto* più rispettato colà il nome d'Italia.

Ancora più tristi sono poi le notizie che giungono da altri luoghi circa i nostri emigranti.

Da Serajevo quel R. Console scrive, che continua l'affluenza di molti braccianti, specialmente abruzzesi, sui lavori della linea ferroviaria da Serajevo al confine orientale della Bosnia-Erzegovina, nonostante che il Governo locale, costruttore della linea, abbia fatto obbligo ai cottimisti di dare la preferenza assoluta ai lavo-

ranti indigeni, o ai sudditi della monarchia Austro-Ungarica, e di non assumere operai stranieri, se non siano forniti di speciale abilità tecnica, come minatori, scarpellini ecc., ed anche questi nel numero strettamente necessario.

I cottimisti, oltre a non potersi sottrarre a tale obbligo, hanno tutto l'interesse a conformarsi, perchè la mano d'opera indigena è abbondante, e s'accontenta di salari assolutamente meschini.

Il R. Console generale di Marsiglia alla sua volta riferisce, che per l'arrivo continuo di italiani in quel distretto consolare, aumenta sempre più il numero dei disoccupati, tanto che le autorità locali, pensano di adottare provvedimenti rigorosi contro la mendicizia in genere, e in ispecie contro i mendicci stranieri.

Intanto i Deputati pugliesi che dovrebbero più degli altri prendere seriamente a cuore una questione così rilevante, non se ne danno invece premura alcuna; non pensano che l'emigrazione dei contadini nel momento attuale, e quando anche la crisi economico-agraria affligge i nostri luoghi, può apportare conseguenze gravissime, a cui sarebbe inutile qualsiasi posteriore riparo.

L'accreditato periodico *La Puglia Agricola* di Bari, in proposito, pubblica un interessante articolo; ed invoca, oltre che i provvedimenti del Governo, l'attenzione delle classi dirigenti, le quali, *se non penseranno a richiamare alla patria terra i lavoratori di essa; se non ne promuoveranno la più larga produzione, da compensare adeguatamente l'opera di coloro che vi dedicano la parte migliore delle loro forze e della loro vita, si correrà rischio che le nostre campagne restino totalmente deserte!*

A prevenire quindi tanto danno, giunga una buona volta propizio l'interessamento di quanti possono e devono trovar mezzo, come arrestare un male, le cui conseguenze, ripetiamo, sarebbero in seguito irreparabili.

Consiglio Comunale

Tornata del 21 Aprile 1903

Sono presenti 21 Consiglieri e presiede la seduta il Sindaco Cav. Balsamo.

Dopo lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente, l'Assessore Avv. D'Errico, con brevi ma belle parole, commemora il compianto Prof. Bovio, dopo di che si passa all'ordine del giorno.

De Laurentiis propone, datane l'importanza, di trattare anzitutto la questione del Pretore a poteri illimitati e della Sezione di Appello a Lecce.

Il Consiglio approva.

De Laurentiis espone tutti i benefici che si avrebbero ottenendo quanto sopra; e propone che il Comune si associ agli altri, che si trovano nelle identiche condizioni di quello di Brindisi.

Assennato appoggia la proposta *De Laurentiis*, e con altri ragionamenti l'avvalora, dimostrandone la necessità assoluta di avere a Lecce la sezione di appello, quando Brindisi ottenesse il Pretore con poteri illimitati.

Il Sindaco fa note al Consiglio le pratiche fatte a Roma in proposito, dalla Commissione espressamente recatavisi; e propone, per sollecitare maggiormente la cosa, un ordine del giorno che viene approvato all'unanimità.

Bianchi fa le lodi dell'Amministrazione, e prega il Sindaco di ringraziare a nome del Consiglio quei giovani che si recarono con lui a Roma, per un fatto che riflette gli interessi della cittadinanza.

Il Sindaco ringrazia ed assicura il consigliere *Bianchi* che adempirà al suddetto incarico.

D'Errico dice brevi parole in memoria del compianto maestro di 4.^a elementare Luigi Costantini; e data l'urgenza di provvedere al suo rimpiazzo, propone trattare tale numero dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva.

D'Errico espone lo stato delle cose al riguardo, e propone dare l'incarico provvisorio di detto insegnamento alla maestra Francioso, per poi aprire regolarmente ed a suo tempo il concorso.

Il Consiglio approva.

Il Sindaco fa dare lettura al Segretario del programma riflettente il concorso per il progetto dell'edificio scolastico. Nel cennato programma il Municipio offre un premio di lire 1000, con l'incarico della direzione dei lavori, al vincitore del concorso suddetto. L'edificio deve avere pianterreno, primo e secondo piano e costerà lire 240.000.

Assennato domanda se l'Amministrazione ha ben calcolato il numero degli alunni che detto fabbricato deve contenere, perchè a lui sembra essere meschino, tenuto conto del continuo accrescersi della popolazione.

L'Assessore Fusco risponde che tutto è stato previsto e che in casi estremi si potrebbe costruire il terzo piano.

Bianchi si associa ad *Assennato* e dimostra le difficoltà che presenterebbe il terzo piano.

Il Sindaco e *Fusco* danno altri ragguagli in proposito, dopo di che non si fanno altre osservazioni al riguardo e si approva il programma del concorso.

Il Segretario legge quindi la domanda del Cav. Longhi per ottenere l'autorizzazione a macellare animali equini in un suo locale nelle vicinanze del macello, nonchè vendere la carne di detti animali.

Bianchi è favorevole a tale concessione; però trova molto da discutere al riguardo, prima di venire al concreto. Propone quindi i soliti studii.

La discussione si fa alquanto animata, specie tra i Consiglieri *Assennato* e *Delle Grottaglie*. Finalmente si conchiude dando autorizzazione al Cav. Longhi di vendere la carne equina e di macellare nel pubblico macello, in locale che sarà appositamente adattato.

Dopo ciò, veduta l'ora tarda, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Centurione

DIVERSE

Igiene del fumo

L'igiene ha stabilito che il fumare un sigaro dopo il pasto fa bene, perchè agevola la digestione. Or bene, dovendo fumare, fatelo dopo colazione o dopo pranzo, e non già a digiuno; perchè in quest'ultimo caso l'organismo si trova più debole e può risentirne danno dall'azione venefica della nicotina.

Fumando un sigaro si fa male a bruciarlo fino a fior di labbra, perchè in tal modo il fumo arriva troppo caldo nella bocca e troppo carico di nicotina. L'ultimo mozzicone non ha niente di prelibato ed io vi raccomando di non tenerlo a lungo fra le labbra, se non altro perchè offende la vostra dignità ed il vostro decoro.

L'igiene raccomanda di fumare nelle lunghe pipe, perchè questi strumenti hanno la proprietà di raffreddare il fumo e di far depositare nel loro interno un succo nero che contiene una discreta nicotina. Questo succo è abbastanza velenoso e difatti con una o due gocce del medesimo il Redi uccise in cinque minuti una vipera, Brodie un gatto e Fontana un piccione.

Dal risultato di queste esperienze è venuto fuori il preconcetto igienico di pulire spesso e con accuratezza il cannello del bocchino e della pipa. Io non ho bisogno di dirvi come si fa a pulire tali strumenti; ma mi permetto non di meno di farvi una sola raccomandazione, che non è certamente un fuor d'opera.

Mentre si pulisce il cannello della pipa non si deve mai aspirare forzatamente, perchè può succedere di tirare un pezzettino di quel succo addensato che i fumatori chiamano *gromma*; di deglutirlo e soffrirne in conseguenza un avvelenamento in tutte le forme. Marchant racconta che un abituato fumatore, volendo distoppare una vecchia canna di pipa, aspirò talmente forte da tirare in gola un piccolo grumetto, che inghiottì inavvertitamente; dopo pochi minuti era già in preda ad un avvelenamento sino alla perdita di coscienza, e guarì per puro miracolo in seguito ad un vomito copiosissimo.

Si è fatta quistione se convenga inghiottire la saliva, oppure sputarla. Alcuni si ostinano a credere che è meglio ingoiarla; altri che è meglio cacciarla fuori. La quistione però, secondo il mio debole avviso, non si deve riguardare dal lato del bene, ma piuttosto da un altro lato.

Io ritengo che sia dannoso alla salute tanto il rigettare molta saliva quanto l'inghiottirla: tutto il quesito adunque si riduce a questo, di determinare cioè, qual è il male minore. Or bene, sotto questo punto di vista, io vi assicuro che conviene meglio rigettarla; e sapete perchè? Perchè la saliva essendo carica di nicotina irrita la retrobocca e lo stomaco, disturba la digestione, e se viene assorbita, può produrre qualcuno degli altri malanni enumerati precedentemente. Del resto poi bisogna aggiungere che non si fa molta perdita a cacciarla fuori, perchè lo sputo reietto non ha la composizione della saliva normale, ma è formato in gran parte da una sostanza sierosa, segregata non tanto dalle glandole salivari, quanto dalla mucosa della bocca.

Un igienista.

Applicazioni della carta

Tra le tante e svariate applicazioni della carta, dobbiamo annoverare le calze e i cappelli di carta, e le pantofole di carta.

Per le calze la carta è filata, poi viene spazzolata per darle apparenza lanosa, e quindi lavorata a mano. I cappelli di carta poi si fabbricano a Lione; e non potranno stracciarsi e saranno impermeabili. Le pantofole di carta sono confezionate da una fabbrica di Bessano.

La più grande macchina rotativa

Si dice sia quella posseduta dal noto giornale di New York negli Stati Uniti di America «New York Herald». È a tre piani, provvista di piegatrici. Può produrre in un'ora 590,000 copie di un giornale in quattro pagine.

Chiamata alla leva

Il Ministero della Guerra ha stabilito che sia eseguita la leva militare sui giovani nati nel 1883, e ha determinato:

che la sessione di questa leva sia aperta il giorno 25 del mese di aprile corrente;

che l'estrazione a sorte abbia a cominciare dal giorno 7 di maggio e sia compiuta senza ritardo;

che le sedute dei Consigli di leva per l'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti, abbiano principio il giorno 18 del successivo mese di giugno;

e che infine la sessione della leva sia chiusa il 16 ottobre p. v.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, ha prescelto per sé e seguito, le Magliere Igieniche HÉRION di Venezia.

C R O N A C A

Stazione radiotelegrafica al Capo di Leuca — Il Marchese Solari, tenente di Vascello nella nostra R. Marina, per incarico ricevuto dal Governo italiano, si è recato a Londra ed ha sottoposto a Guglielmo Marconi una Convenzione, per impiantare in Italia le 12 stazioni radiotelegrafiche, di cui si è fatto cenno su molti periodici.

Alcune di dette stazioni dovranno funzionare entro il corrente anno, altre nella prima metà del prossimo 1904.

Esse verranno così distribuite: due, le attuali di Punta di Vela e Montemario, saranno rinforzate e tenute pel solo servizio militare; altre, ad uso militare e commerciale, saranno impiantate al capo di Leuca, nelle vicinanze di Gaeta, all'Elba ed All'Asinara.

Servizio dei titoli di credito

La Spettabile Direzione delle Poste e dei Telegrafi di Lecce ci comunica quanto appresso, circa ai titoli postali di credito.

I titoli postali di credito che non possono essere inferiori alle L. 200 nè maggiori alle L. 5000, sono destinati a facilitare a chi viaggia nell'interno del Regno, della Repubblica di S. Marino, o nelle località estere ove esiste un ufficio postale

italiano, il mezzo di provvedersi di danaro senza esporsi ai pericoli del trasporto materiale di esso.

La facoltà di emettere titoli di credito è riservata alle Direzioni ed agli uffici di prima classe del Regno, nonché a quelli della Repubblica di S. Marino, contro deposito di somme che possono in seguito essere ritirate parzialmente da qualsiasi ufficio.

Per tale servizio l'amministrazione non percepisce che la tassa dei vaglia ordinarii.

Chiamata alle armi — Per coloro che ne hanno interesse, pubblichiamo qui appresso il decreto che ordina per il corrente anno la chiamata alle armi.

Per 20 giorni — militari di prima categoria della fanteria della classe 1879; militari di prima categoria classe 1876 fanteria; militari di prima categoria 1878 1879 artiglieria da campagna ed a cavallo; militari di prima categoria classe 1878 ascritti ai zappatori e genio; militari di prima categoria della classe 1878 ascritti ai telegrafisti; classe 1874 ascritti alla milizia mobile degli alpini.

Per 25 giorni si chiameranno — i militari di prima categoria delle classi 1872 1874 ascritti alla milizia mobile di linea; militari di prima categoria delle classi 1872-74 ascritti alla milizia mobile bersaglieri; militari di prima categoria della classe 1872 ascritti alla milizia mobile zappatori, genio e telegrafisti.

Per un periodo di 30 giorni — i militari di prima categoria del 1876 ascritti ai minatori ed al genio.

Il concerto popolare fa continui progressi, del che va data lode al Maestro Ferrari, il quale vi spende tutto quanto è in lui, per ridurlo sempre più atto a rispondere alle esigenze di qualsiasi servizio.

Detto concerto sarà quanto prima fornito di un elegante uniforme, in modo che anche da questo lato nulla darà a desiderare.

Congratulazioni.

La commemorazione di V. Alfieri — Martedì mattina alle ore 9, col l'intervento degli alunni delle nostre scuole ginnasiali e tecniche, dell'intero corpo insegnante, del Sindaco e dell'Assessore scolastico, il chiaro prof. Giovanni Pellegrino commemorò Vittorio Alfieri, con una conferenza ispirata ai più alti sentimenti civili e patriottici, incitando i giovani a seguire l'esempio nobile del gran tragico italiano.

Con lunghi applausi fu salutata la fine della conferenza, e sentite congratulazioni si ebbe l'egregio conferenziere.

Nel Teatro Velardi quanto prima agirà una rinomatissima compagnia estera di varietà.

Ne avvisiamo sin da ora la spettabile cittadinanza, invitandola ad incoraggiare col suo concorso il Sig. Velardi, che, non badando a sacrifici, procura a Brindisi bellissimi trattenimenti, senza dei quali questa città sarebbe impossibile!

Promozione — Il Signor Giuseppe Camponovo, capo-cuoco in questo Albergo Internazionale, è stato promosso dalla Spettabile Compagnia dei Wagons-Lits a Sorvegliante-Controllore nelle cucine Restaurants dei Sleeping-Car, con residenza a Roma.

Occasione — Si vendè un elegante scrittoio quasi nuovo, per studio commerciale a prezzo conveniente. Per schiarimenti rivolgersi ai Sigg. Romagnoli e Gigante — Brindisi.

Stato Civile

dal 16 al 22 Aprile 1903

Nati 15 — Faletti Teodoro, Vecchio Lucia, De Cesare-Concetta, Palmieri Vittorio, Guadalupi Dante, Pinto Domenico, Fedecostante Fausto, Velardi Maria Michela, Fusco Olga, Conte Enoc, Cristofaro Italo, Petrarolo Rosa, Carrozzo Bernardo (nato morto), D'Adamo Teodoro, Spugna Cosima.

Morti 13 — Rossetti Giuseppa a. 81, Clarizia Emanuele m. 14, Brucatelli Filomena g. 12, Angiugli Anna Maria, a. 50, De Martino Pietro a. 73, Bongiorno Antonia a. 87, Napolitano Francesca a. 2, Saracino Rosa a. 24, Caroli Marianna a. 37, Dell'Anna Enrico a. 29, Cava Francesco a. 42, Pesari Maria a. 60, Gravile Assunta a. 67.

Pubblicazioni 4 — Urso Eupremio a. 25 con De Benedittis Rosa a. 22, Arnò Francesco a. 24 con Magri Teodora a. 18, Italiano Giovanni a. 23 con Spoti Cosima a. 16, Livieri Vincenzo a. 50 con Carrozzo Vita a. 19.

Matrimoni 5 — Aggiano Fiorentino a. 18 con La Nocca Anna a. 17, De Marco Giuseppe a. 36 con Fischetto Cristina a. 31, Rotondo Francesco a. 31 con Fina Lucia a. 19, Sorleo Francesco a. 26 con Diletta Maria a. 38, Romanelli Teodoro a. 39 con Barletta Maria Celeste a. 26.

Olio puro d'oliva garantito

Presso il Signor Vincenzo Viridia, vendesi dell'olio d'oliva puro, produzione propria, ai seguenti prezzi:

Qualità fina	a L. 1,10 il litro
> mangiabile	> 1,00 >
> comune	> 0,90 >

Arrivi e partenze dei treni

Da Lecce — Ore 6,48 9,16 13,27 17,18 21,35.
Per Lecce — Ore 4,30 8,46 11,14 18,30 22,3.
Da Bari — Ore 8,34 10,59 18,3 21,48.
Per Bari — Ore 7 9,40 13,41 17,33.
Da Taranto — Ore 8,06 10,50 18,7.
Per Taranto — Ore 7,3 9,42 18,35.

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I. Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II. Sezione — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie)
SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatori alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

Dott. NICOLA G. DE PACE

Ostetrico - Ginecologo
Diplomato nel R. Istituto di studi Superiori di Firenze
già medico interno alla Maternità

Consultazioni e cure delle malattie dell'utero.
Sala di operazioni - Ambulatorio M.co - Chirurgico - Approvati dal Consiglio Sanitario Provinciale, tutti i giorni dalle ore 11 alle 12,30.

DIRETTORI

DOTTORI N. G. DE PACE E G. VELARDI

BRINDISI

17 — Via Pergola — 17

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni - Torino

Rappresentata dal Sig. Francesco Mastrorosa in
Brindisi - Via Pozzo Traiano, 12 - Brindisi

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903